

## Negli spazi universitari la scena immaginata da Renato Carpentieri

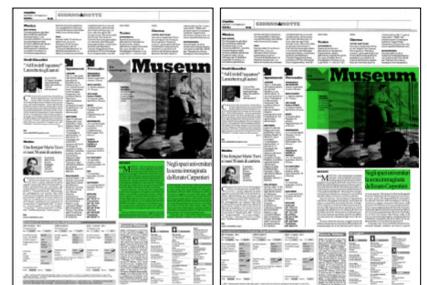
GIULIO BAFFI

“**M**USEUM - Sale teatrali per un museo mentale” la più originale tra le iniziative di spettacolo prodotte in città sviluppando un progetto di Renato Carpentieri, esce dal Museo di San Martino e porta i suoi racconti visionari in altri spazi della città altrettanto belli e carichi di storia: i musei universitari della Federico II e l'Accademia di belle arti. Museum 2011 sarà giovedì al Museo della fisica e venerdì 14 nel cortile di San Marcellino e domenica 23 all'Accademia.

«Questa edizione - dicono Renato Carpentieri e Lello Serao che guidano il progetto - ha rischiato di saltare a causa della mancanza di fondi, la Regione ha respinto la richiesta di finanziamento presentata dalla Soprintendenza speciale per il polo museale ed è debitrice per le edizioni di Museum del 2009 e del 2010. Nonostante ciò abbiamo portato avanti questa esperienza perché non abbiamo intenzione di consegnarla agli storici del teatro».

Nessun cedimento dunque, magari un piccolo ridimensionamento nel numero delle proposte di drammaturgia che a San Martino quest'anno sono state quattro. Ma intanto si rilancia allargando il numero degli spazi che diventano per poco tempo teatri, grazie alla disponibilità di università e Accademia, all'aiuto della Fondazione GENS intervenuta a reggere una parte delle spese, della sartoria CTN 75 di Vincenzo Canzanella che ha fornito i costumi degli spettacoli firmati da Annamaria Morelli, della società di comunicazione Ogham che ha fornito gratuitamente il lavoro d'immagine, a Fierro Car Service, Sala Ferrari, Galà, «e ad amici e sostenitori del progetto, che hanno dato un contributo economico che ha il valore di un apprezzamento e di una fiducia importanti».

Come dire che c'è chi, al di là di istituzioni e assessorati distratti, credono con forza in questo



Museum che continua a proporre la sua idea vivace di un fare teatro con pochi mezzi, molta fantasia, e un manipolo di drammaturghi e attori. E dunque altre tre giornate di spettacoli aspettano il pubblico nei prossimi giorni. Ancora una volta ci sarà per tanti napoletani la scoperta di spazi carichi di storia che sposano magnificamente le drammaturgie. Perché è bello che si possa vedere uno spettacolo e visitare un museo, altrimenti poco conosciuto e bellissimo come quello di via Mezzocannone 8, in cui Renato Carpentieri ritroverà, con la "Sala della metafisica", il suo magnifico omaggio ad Immanuel Kant, o il bel cortile di San Marcellino in cui Paolo Cresta, Ciro D'Errico, Antonio Franco, Nicola Laieta, Niko Mucci, Lello Serrao, Alessia Sirano e Margherita Vicario, protagonisti della "Sala degli incantatori", immagineranno ancora una volta la venuta di Miguel de Cervantes nella Napoli del 1570. Spettacoli come sempre alle ore 10.30 del mattino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

